



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000053
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	abito di scena
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Gualtieri
PVCL	Località	Gualtieri
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCT	Tipologia	sede espositiva
LDCN	Contenitore	Fondazione Museo Antonio Ligabue
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Bentivoglio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Bentivoglio, 36

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1960
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1970
DTSL	Validità	ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTN	Autore	Pizzi Pier Luigi
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1930/ vivente
AUTH	Sigla per citazione	S28/00002570

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	velluto tagliato
MTC	Materia e tecnica	velluto dorato

MIS MISURE DEL MANUFATTO

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Abito maestoso con mantello in velluto tagliato blu con decorazioni in oro che raffigurano animali mitologici, alternate a fiori stilizzati.
------	--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NSC

Notizie storico-critiche

Si tratta del costume con mantello realizzato da Pier Luigi Pizzi per l'"Enrico IV" di Luigi Pirandello, a cura di Giorgio De Lullo. Fu indossato da Romolo Valli. Pier Luigi Pizzi, insieme a Piero Tosi, fu il più valente collaboratore di Umberto Tirelli. Dopo avere frequentato la facoltà di architettura Pizzi iniziò la sua carriera nel 1951 al Teatro Stabile di Genova. Nel 1957 incontrò il regista De Lullo con il quale instaurò un'intensa collaborazione destinata a protrarsi negli anni successivi, nell'ambito del teatro di prosa e lirico. Collaborò con De Lullo alla Compagnia dei Giovani allestendo numerosi spettacoli tra cui "La notte dell'Epifania" di Shakespeare (Verona 1961), e nel 1963 il memorabile "Sei personaggi in cerca d'autore" di Pirandello e "Il malato immaginario" di Molière al Festival di Spoleto. Per il teatro d'opera realizzò numerosi spettacoli, tra cui l'"Alceste" di Gluck (Maggio musicale fiorentino 1966), "I vespri siciliani" di Verdi, entrambi per la regia di De Lullo (Teatro alla Scala 1970). Interessante è stata la collaborazione con Luigi Ronconi, per il celeberrimo "Orlando furioso" nel 1969 e in seguito per la discussa edizione del "Ring" wagneriano. Le sue scenografie raffinate ed eleganti hanno costituito un "paradigma" visuale tendente al preziosismo; gli oggetti di scena sono diventati parte essenziale della scenografia, sino a determinarne l'essenza. Ha debuttato come regista nel 1977 con il "Don Giovanni" di Mozart (Teatro Regio di Torino). Una segnalazione particolare meritano il suo interesse e la sua passione per la messinscena di opere barocche: un percorso iniziato con l'"Orlando furioso" di Vivaldi (Verona, Teatro Filarmonico 1978) e sviluppato con la "Semiramide" (Aix-en-Provence 1980) e il "Tancredi" di Rossini (Festival di Pesaro 1982), per Umberto Tirelli e la sua sartoria. In questi allestimenti hanno predominato il colore bianco nella scenografia, la plasticità e i costumi, costruiti come forme e volumi (colonne, capitelli), perfettamente integrati nell'architettura di scena, per la sintesi nel dettaglio e la scelta cromatica. La sua attività di regista, scenografo e costumista si è sviluppata negli anni '80 producendo interessanti spettacoli, dove lo stile barocco viene esaltato nelle sue caratteristiche linee decorative, ottenendo impianti scenici di estremo rigore architettonico, a volte usando macchine e trucchi teatrali tipici del teatro sei-settecentesco. Tra le sue produzioni "Ippolito e Aricia" di Rameau (Festival di Aix-en-Provence 1983), "Ariodante e Rinaldo" di Händel (Parigi, Teatro Châtelet 1985), "Alceste" di Gluck (Roma, Teatro dell'Opera 1985), "La passione secondo San Giovanni" di Bach (Venezia, Teatro la Fenice 1984), "Armide" di Gluck come apertura di stagione al Teatro alla Scala (1996). Collabora frequentemente con il Rossini Opera Festival a Pesaro; tra le sue messinscene ricordiamo "Mosè in Egitto" (1983), "Comte Ory" (1984), "Maometto II" (1985), "Guglielmo Tell" (1996). Il suo stile eclettico e personale si integra anche con il melodramma ottocentesco, come

"Capuleti e Montecchi" (1987), "I vespri siciliani" (1990), entrambe al Teatro alla Scala, "Don Carlos" (Maggio fiorentino 1989).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Tirelli U./ Poma M.C.

BIBD Anno di edizione 1986

BIBH Sigla per citazione S28/00001010

BIBN V., pp., nn. pp. 13-28; 164

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2002

CMPN Nome Francesconi F.